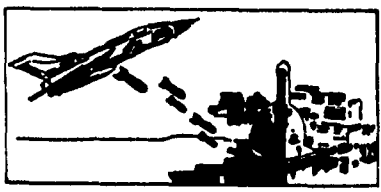


Apocalisse nel Golfo



Interrogativi per il silenzio del presidente americano Il comandante Schwarzkopf: «Successo delle missioni aeree» Ma c'è lo spettro di dover riguadagnare il Kuwait via terra Gli Usa spendono metà dell'intero potenziale militare

«Azzerato l'Irak nucleare e chimico»

Washington tace: dopo il wargame è l'ora del corpo a corpo?

Bush continua il silenzio e lascia che siano i militari a cavarsela a spiegare quel che sta succedendo. Dopo 7.000 bombardamenti il generale Schwarzkopf dice che ritiene di aver distrutto le potenzialità nucleari e chimiche dell'Irak, ma di non poter prevedere se sarà necessaria un'offensiva terrestre.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINSBERG NEW YORK. Bush aveva promesso di non mentire, semmai di stare zitto se le cose andavano peggio del previsto. In queste ore a Camp David si è chiuso nel silenzio, lascia che siano i militari a cavarsela coi media, alle prese con l'interrogativo ancora senza risposta.

de l'attacco, la distruzione delle potenzialità nucleari, chimiche e biologiche di Saddam Hussein è stato molto probabilmente già raggiunto. «Sono molto felice di dire che abbiamo preso di mira la sua capacità nucleare, la sua capacità chimica e la sua capacità biologica. Non so a che punto fossero esattamente prima che tutto questo iniziasse, ma vi posso garantire che ha avuto una sconfitta notevole, se non totale, a questo punto della partita.

anche se confermano che in queste ore si continua a mappare e a tappeto i reparti della Guardia repubblicana, l'élite delle forze irachene. I piloti che tornano dalle missioni sostenendo che la reazione irachena si è accresciuta anziché attenuarsi confermano che non è affatto finita in previsione di un ulteriore intensificarsi delle ostilità, verso il Mediterraneo orientale, cioè a portata di irak del nord, carica dei suoi 75 aerei da guerra sta dirigendo a tutta velocità una settimana porterei, la Usa Forrester.

Dell'ultimo appello del Papa a cessare i bombardamenti i notiziari tv al momento in cui scriviamo non hanno nemmeno riferito i leaders democratici che avevano cercato di premere sino all'ultimo su Bush perché rinviasse la guerra, e avevano votato contro l'autorizzazione dai quali dal Congresso, ora dicono che l'unica strada è andare avanti bombardando.



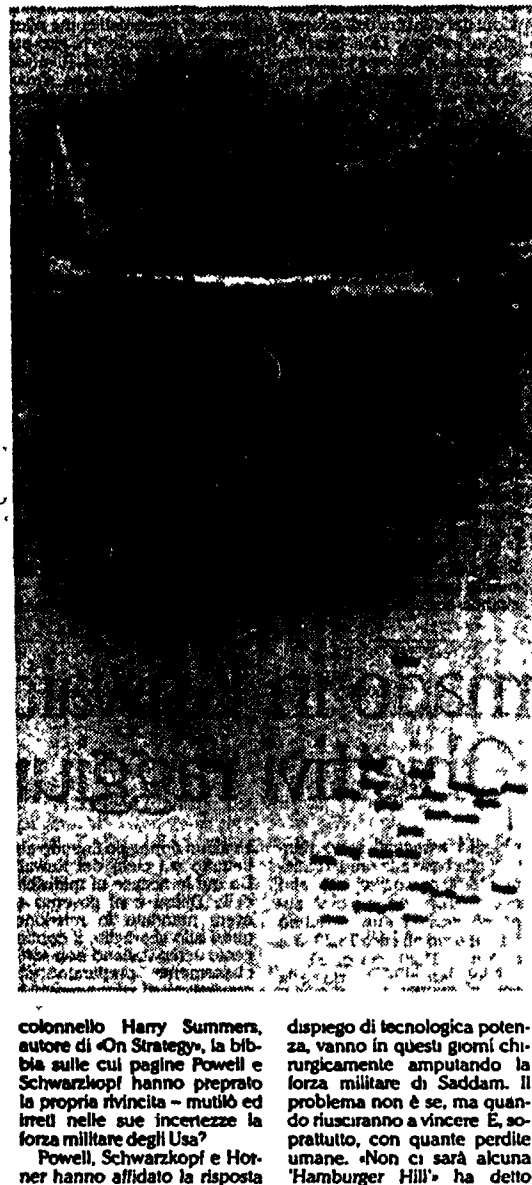
«Dimenticare il Vietnam» L'ossessione dei generali di Bush

«Non sarà un nuovo Vietnam». Questo va ripetendo Bush agli americani. Una promessa che ha affidato, sul campo di battaglia, ad un gruppo di militari profondamente segnato da quella tragica esperienza.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI NEW YORK. «Non sono tra coloro che passano notti insonni pensando alla lezione del Vietnam». Questo ama ripetere Colin Powell ai molti cronisti che, con prevedibile insistenza, agitano di fronte a lui quello scomodo fantasma del passato.

presero l'esatto opposto del ruolo protagonista della storia di Mahille, non gettarsi in una disperata ricerca di Moby Dick, ma evitarla. O affrontarla solo in condizioni di assoluta superiorità.

Colin Powell, presidente degli Stati maggiori congiunti, Norman Schwarzkopf, comandante generale delle forze nel Golfo, Charles Homer, comandante dell'aviazione. Sono questi i tre nuovi brillanti eroi del ritrovato orgoglio militare americano.



In alto, un'immagine della manifestazione pacifista che sabato scorso ha invaso San Francisco, a sinistra, immagini di un bombardamento aereo Usa nel Vietnam del sud con il B-52.

Copertura di «desert storm»: un network americano vara il telegiornale per bambini

WASHINGTON. La guerra nel Golfo ha indotto la Afta, uno dei principali network americani, a varare un'iniziativa senza precedenti, il telegiornale per bambini.

Bbc: canzoni di pace, censure di guerra

LONDRA. I dirigenti dell'emittente Bbc hanno spedito al lordisc-jockey una lista di 67 titoli di canzoni da evitare perché la loro trasmissione viene ritenuta «non adatta» all'ascolto dopo l'inizio della guerra nel Golfo.

Canzoni di John Lennon, Phil Collins, Elton John e perfino degli Abba «consigliate» dalla Bbc. La censura di guerra che si è abbattuta sui media inglesi, costretti ad attenersi scrupolosamente alle direttive emanate dal ministero della Difesa nei riguardi di tutte le notizie sulla guerra nel Golfo, sta avendo ripercussioni anche sulla musica pop.

personaggi c'è Cat Stevens, autore di I am gonna get me a gun (Prendo il fucile) che alcuni anni fa ha abbandonato la musica per convertirsi all'islamismo. Oggi si chiama Yusuf Islam ed è diventato un rispettato portavoce della comunità islamica in Inghilterra.

Sull'impiego dei soldati tedeschi è polemica tra il governo di Bonn e la Nato

BERLINO. Mentre cresce la preoccupazione per un possibile coinvolgimento diretto della Germania nelle ostilità del Golfo, nell'ipotesi che la Turchia, dove si trova un contingente della Luftwaffe, venga attaccata dall'Irak, una clamorosa polemica a distanza si è aperta, ieri tra il segretario generale della Nato Manfred Wörmel e il governo federale.